BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inizio dell'anno 2025 è stato caratterizzato da temperature sopra alla media. La piovosità è stata superiore alla media nel mese di gennaio mentre è stata inferiore nel mese di febbraio. Le temperature si sono mantenute sopra la media in entrambi i mesi. Le prime 2 settimane del mese di marzo hanno registrato diverse giornate piovose e i millimetri caduti sono superiori alla media dell'intero mese. Nei primi giorni di aprile si è verificato un aumento delle temperature, successivamente si sono abbassate, per poi tornare miti. Il valore medio del mese si colloca sopra la media. La pioggia presenta valori molto diversi tra una zona e l'altra, a San Michele all'Adige i millimetri caduti sono in linea con la media. Maggio è stato caratterizzato da numerose giornate piovose, i mm caduti sono stati superiori alla media. Le temperature sono state simili alla media. A giugno sono state rilevate temperature sopra alla media e gli eventi piovosi hanno apportato pochi mm di pioggia. Luglio è iniziato con temperature molto alte che si sono abbassate in seguito a delle perturbazioni.

	Temperatura*	**Piovosità***
GENNAIO	Superiore alla media (3°C)	Superiore alla media (133 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,7°C)	Inferiore alla media (38 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,2°C)	Superiore alla media (103 mm)
APRILE	Superiore alla media (14,4°C)	In media (85 mm)
MAGGIO	In media (17,1°C)	Superiore alla media (124 mm)
GIUGNO	Superiore alla media (24,2°C)	Inferiore alla media (23 mm)
LUGLIO	Inferiore alla media (prima decade)	Inferiore alla media (prima decade)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Allo stadio attuale il calibro dei frutticini è compreso tra 45 e 55 mm.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini. L'accrescimento medio giornaliero per la varietà Golden è di circa 0,5-0,6 mm al giorno.

<u>Tutte le zone</u>

Ticchiolatura

Per questo periodo si consiglia di intervenire in funzione dell'andamento meteorologico, della varietà e della presenza di ticchiolatura.

Alternaria

Nelle zone più soggette effettuare controlli sui frutti per verificarne la presenza ed eventualmente impiegare prodotti con un'azione collaterale nei confronti di questo patogeno. L'irrigazione sovra chioma può rappresentare un elemento predisponente alla malattia; è importante effettuare turni irrigui brevi, nelle prima ore della giornata, evitando in questo modo bagnature prolungate della vegetazione.

Carpocapsa e *Cydia molesta*

Per una corretta strategia di difesa sono fondamentali i controlli in campo. I rilievi vanno effettuati osservando 500 frutti per appezzamento, in particolare nelle zone più problematiche e nei frutteti che presentavano forte attacco l'anno precedente. Superata la soglia dello 0,5% di frutti con penetrazioni attive di carpocapsa, intervenire con prodotti specifici.

Cimice asiatica

La cimice asiatica è un insetto estremamente dannoso e difficile da contenere. Caratterizzata da una spiccata polifagia, si nutre e si sviluppa a carico di moltissime specie erbacee, arbustive, arboree (tra cui il melo) e ornamentali e nei mesi invernali trova riparo negli ambienti antropizzati (abitazioni, tettoie, magazzini, ecc.), dove sverna come adulto.

Questa sua polifagia rende estremamente difficoltoso il monitoraggio della popolazione.

Si consiglia di effettuare i controlli al fine di verificare la presenza di questo insetto all'interno del frutteto.

Ovatura e giovani di nuova generazione

Stadio giovanile

Adulto

ACTINIDIA

Stadio fenologico
In tutte le zone al momento ci troviamo in fase di ingrossamento frutti.

In questa fase, per la difesa dalla batteriosi del kiwi, in previsione di precipitazioni è possibile effettuare una difesa preventiva costituita da alcuni interventi con prodotti specifici.

SUSINO

Stadio fenologico
In tutte le zone il susino si trova in fase di accrescimento.
Le varietà più precoci stanno iniziando la fase di maturazione e si trovano in piena invaiatura.

In fase di maturazione il susino è sensibile alla Monilia, pertanto, raggiunto questo stadio fenologico, è possibile intervenire con un prodotto specifico per prevenire l'attacco da parte di questo ed altri marciumi da conservazione. Intervenire prima di possibili precipitazioni e nel rispetto dei tempi di carenza.

OLIVO

Stadio fenologico
Attualmente l'olivo è nella fase fenologica di accrescimento dei frutti.

Mosca olearia
In questo periodo le catture del dittero sono in aumento nelle stazioni di monitoraggio dove non viene praticato nessun contenimento dell'insetto.
La drupa, in questo momento, non è ancora sensibile alla *Bactrocera oleae*. Pertanto, è fondamentale sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa del dittero con quelli nuovi.
L'esposizione delle trappole, sia nelle olivete che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

Cimice asiatica
Dal monitoraggio rileviamo che la popolazione svernante di *Halymorpha halys* si sta esaurendo.

***Euzophera* spp.**
Il volo rilevato questa settimana del lepidottero *Euzophera* spp. (*E. pinguis/bigella*) è assente.

Margaronia

È stato rilevato l'inizio del volo della margaronia (*Palpita unionalis*) solo nella stazione di monitoraggio di Arco.

Cocciniglia mezzo grano di pepe

La cocciniglia mezzo grano di pepe è un parassita abbastanza diffuso negli oliveti, favorito dal clima fresco e umido. In genere durante il periodo estivo viene facilmente contenuta da imenotteri parassitoidi.

Gravi attacchi di cocciniglia mezzo grano di pepe, che interessano l'intero oliveto, portano alla formazione di melata e successivamente allo sviluppo di fumaggine.

Si consiglia di intervenire nelle prossime settimane, alla fuoriuscita delle neanidi dagli scudetti solo nei casi dove si sviluppa un'abbondante melata.

Altre cocciniglie

Sono presenti, in modo sparso sul territorio, ma non necessitano di una difesa specifica.

Grandine

Gli eventi grandinigeni, che provocano danni ai tessuti vegetali, favoriscono la diffusione della Rogna. Entro 48 ore dalla grandinata distribuire prodotti specifici per evitare il diffondersi di questa patologia batterica.

Drosophila suzukii

I risultati del monitoraggio territoriale 2025 evidenziano una popolazione di adulti, da fine inverno ad oggi, superiore alla media storica. Le condizioni meteorologiche dell'inverno, caratterizzate da temperature miti e superiori alle medie, hanno probabilmente favorito la sopravvivenza degli individui svernanti di *Drosophila suzukii*. Già sulle prime bacche spontanee, nei mesi di marzo e aprile, sono stati registrati importanti tassi di infestazione, ad indicare uno sviluppo precoce delle prime generazioni dell'insetto.

In considerazione di questa situazione, si invitano gli agricoltori a porre grande attenzione nell'applicare tutti gli strumenti di controllo a disposizione, in particolare la gestione delle reti antinsetto. Si raccomanda la chiusura degli impianti in presenza di frutti ancora verdi, prendendo a riferimento la varietà più precoce nell'impianto, dal momento che la sensibilità inizia già con i primi accenni alla colorazione rosa. La protezione con reti è garantita soprattutto laddove l'impianto è chiuso più ermeticamente possibile. Per questo è importante ridurre le aperture eccessivamente ampie (ad esempio grandi spazi tra i teli antipioggia, spazi tra teli e rete laterale, capezzagne non protette nei sistemi monoblocco, ecc.) dalle quali possono con maggiore facilità entrare adulti del moscerino dall'esterno.

I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Edmund Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce

a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti (https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium)
La Fondazione Edmund Mach continua, inoltre, i rilasci sul territorio del parassitoide larvale *Ganaspis kimorum* in vari periodi di tutta la stagione.

FRAGOLA

Intervenire per la difesa da oidio e botrite.
Controllare la presenza di antonomo, tripidi e ligus. In caso di presenza di adulti di antonomo eseguire delle "battiture" serali scuotendo le foglie e raccogliendo gli insetti di antonomo che si lasciano cadere con il meccanismo della tanatosi.
Verificare inoltre la presenza di *Drosophila suzukii* che quest'anno ha iniziato anticipatamente a provocare i primi danni in alcuni impianti di fragola.
Valutare l'introduzione di insetti utili, come predatori di tripidi e/o ragnetto rosso anche in modalità preventiva.
Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa utilizzare formulati autorizzati in etichetta per le patologie da trattare e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

Maturazione della fragola fuori suolo

RIBES

Per la programmazione di una corretta difesa antioidica e, in particolare antibotritica, monitorare le fasi fenologiche e l'andamento meteorologico.
Verificare la presenza di afidi.
Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api.

Afidi su foglia di ribes

Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.
Non lasciare i frutti troppo maturi in pianta per ridurre i problemi di *Drosophila suzukii,* rispettare il tempo di carenza e procedere con la raccolta al raggiungimento del grado zuccherino desiderato.

MIRTILLO

Si rilevano i primi danni causati dalla *Drosophila suzukii* soprattutto negli impianti scoperti. Questo aspetto è rappresentativo dell'elevata infestazione di questa stagione. Tenere, quindi, sempre controllata ed efficiente la chiusura con le reti per la difesa. Continuare la raccolta con regolarità.
Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un possibile intervento con i prodotti disponibili.
Nel caso di trattamenti con prodotti fitosanitari, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

MORA

Monitorare la fase fenologica, l'invaiatura e la maturazione per programmare la chiusura con le reti per la difesa dalla *Drosophila suzukii*.
Continuare la difesa antiperonosporica, sospendendola 20 giorni prima dell'inizio della raccolta.
Controllare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare in tempo un intervento con i prodotti disponibili. Iniziare a verificare anche la presenza di ragno rosso.
Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili, evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

LAMPONE

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica, che varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per il lampone unifero fuori-suolo, mentre corrisponde alla fase di crescita dei polloni per il lampone rifiorente. Le fasi fenologiche possono essere molto diverse in base alle zone produttive, ma soprattutto in base all'epoca di trapianto.
Controllare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un intervento. Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonomo e afidi. Iniziare a verificare anche la presenza di ragno rosso.
Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

CILIEGIO

Stadio fenologico
La Kordia è in raccolta nelle zone tardive.

In questa fase la *Drosophila suzukii* risulta l'avversità più pericolosa.
Negli impianti chiusi con la rete antinsetto è molto importante la gestione della rete, controllando il suo corretto posizionamento fino alla fine della raccolta.
È possibile effettuare un trattamento insetticida sulla varietà Regina, dopo la raccolta di Kordia, nel rispetto dei tempi di carenza dei singoli prodotti fitosanitari.

VITE

Stadio fenologico
La vite ha raggiunto lo stadio fenologico di chiusura grappolo e, nelle zone più precoci, si sta avvicinando ad inizio invaiatura. L'anticipo, rispetto al 2024, è di circa 1 settimana.

Peronospora e oidio

I giorni scorsi sono stati caratterizzati da diversi eventi temporaleschi, con apporti di pioggia variabili a seconda delle zone, che possono aver dato luogo ad infezioni secondarie di peronospora.
Sui testimoni non trattati si è registrato un leggero aumento dell'oidio.
È importante verificare, con controlli accurati, la presenza di questi funghi nei propri vigneti.
Proseguire la difesa intervenendo prima di eventuali piogge, pertanto seguire attentamente le previsioni meteorologiche. Si ricorda, inoltre, che la copertura è in funzione del prodotto impiegato.
Prestare attenzione ai tempi di carenza.
La sfogliatura migliora il microclima e consente ai trattamenti di raggiungere la zona dei grappoli.

Cocciniglia farinosa (*Planococcus ficus*)

Nei vigneti, con presenza importante di questo insetto, si riscontrano le prime presenze su foglie e grappoli.

Giallumi della vite (fitoplasmi)

È possibile vedere in campo sintomi precoci di fitoplasmosi (Flavescenza dorata).
Si ribadisce l'importanza di un attento e costante monitoraggio dei vigneti e l'estirpo immediato delle viti con sintomi di giallumi (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura P.A.T. n. 4769 del 12/05/2025).

Sintomi precoci di giallumi della vite

Visita anche il sito dedicato https://fitoemergenze.fmach.it/flavescenza-dorata

Contenimento del Legno nero (fitoplasma della vite)

In questo periodo siamo ad inizio del volo dell'insetto vettore *Hyalesthes obsoletus* (presente principalmente su ortica, convolvolo e artemisia) che può trasmettere il fitoplasma del Legno nero da un'erba malata alla vite. D'ora in poi, e fino alla vendemmia, evitare di tagliare l'erba nel vigneto e sui bordi per non indurre l'insetto vettore del Legno nero a spostarsi sulle viti durante il periodo di volo degli adulti (in alternativa può essere lasciata almeno una fascia centrale non sfalciata nell'interfilare delle pergole o sfalciare a file alterne nei filari).